

PROGETTO SIMIT PER LA COSTITUZIONE DI UN SISTEMA INTEGRATO DI PROTEZIONE CIVILE ITALO-MALTESE

Sinergie per la sicurezza

Università di Catania, Dipartimento regionale di Protezione civile e mondo del volontariato siciliano collaboreranno a una serie di complesse esercitazioni, previste nel 2015 nell'ambito del progetto Simit «Costituzione di un sistema integrato di protezione civile transfrontaliero italo-maltese».

Il progetto Simit, che fa parte del Programma operativo - progetti strategici Italia-Malta 2007-2013 (Asse prioritario II: ambiente, energia e prevenzione dei rischi), è volto alla creazione di un sistema integrato di protezione civile per l'area Italo-Maltese, con particolare riferimento alla gestione del rischio geologico nelle isole di Lampedusa e Gozo. Leader partner del progetto è il Drpc e, oltre all'ateneo catanese, gli altri partner sono il Dipartimen-

to della Protezione Civile di Malta e le Università di Palermo e di Malta. E un incontro utile a definire i termini della collaborazione si è svolto tra il rettore Giacomo Pignataro, il dirigente generale del Drpc Calogero Foti, il presidente del Volontariato Siciliano (Volsi) e senatore accademico Santo Carnazzo, il presidente del Cinap (Centro per l'integrazione attiva e partecipata dell'Università di Catania) Massimo Oliveri, i docenti del dipartimento di Scienze biologiche, geologiche e ambientali dell'ateneo catanese responsabili del progetto, Agata Di Stefano e Giuseppe Lombardo. Al tavolo anche il Centro di servizio per il volontariato etneo (Csve), e i rappresentanti delle maggiori sigle e coordinamento del volontariato regionale: Anpas, Federmisericordie Si-



cilia, Croce Rossa Italiana, Cisom - Ordine di Malta, Le Aquile, Pantere Verdi, Fir.

«L'Università di Catania intende partecipare a tutte quelle attività volte alla prevenzione dei rischi rilevanti per il nostro territorio, apportando il proprio know-how scientifico», ha detto il rettore Pignataro. Anche il Drpc sostiene la collaborazione tra istituzioni per-

ché, «senza che qualcuna si sostituisca ad altre, il nostro è un sistema che ha bisogno di una larga base, tra le quali essenziale è il volontariato». In questo senso, Carnazzo ha sottolineato «il concreto apporto che i volontari possono offrire allo svolgimento delle esercitazioni, ma anche la grande opportunità che questo progetto rappresenta per le associazioni».